

il dipendente comunale incaricato della custodia della villa aveva chiesto di essere alloggiato in locali non interessati dai lavori per non ostacolare gli stessi;

la decisione di privare la villa della custodia del dipendente appare del tutto immotivata, non potendo la direzione del cantiere assicurare la custodia sia su quanto non oggetto di lavori sia sul deposito di beni mobili già contenuti nell'edificio e posti anch'essi sotto vincolo di tutela —:

se non si ritenga preoccupante che un edificio vincolato ai sensi del testo unico sui beni culturali possa rimanere senza alcuna sorveglianza. (4-03310)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

risulterebbero ammassate da parte dell'Agea in numerosi depositi, per l'utilizzo dei quali verrebbe pagato un canone di locazione di nove milioni di Euro annui, 380 mila tonnellate di farine animali;

come recentemente mostrato per il caso di Castelvetro Piacentino (Piacenza) la custodia delle farine in questione lascerebbe alquanto a desiderare;

il modo migliore per procedere allo smaltimento di dette farine risulterebbe quello di bruciarle nei forni dei cementifici;

il dottor Giacomo Marazzi, Presidente dell'Aitec, ha evidenziato come l'industria cementifera sarebbe in grado di smaltire, da subito, oltre 200 mila tonnellate delle predette farine, mentre a regime la quantità smaltibile sarebbe pari a 450 mila tonnellate —:

i motivi per i quali a tutt'oggi non sia stata data attuazione all'accordo sottoscritto tra Aitec e Agea in ragione del quale le farine animali a basso rischio avrebbero dovuto essere smaltite nei cementifici a ciò autorizzati, il che accade con farine animali di altra provenienza. (5-01051)

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della salute, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la grave crisi che sta vivendo il settore avicolo italiano ed europeo da oltre sette mesi rischia di decretare la fine dello stesso entro breve tempo;

gli allevamenti avicoli (polli, tacchini e conigli) non sono più in grado di coprire neanche il 70 per cento dei costi sostenuti per la produzione;

l'incredibile caduta dei prezzi, che dura ormai da troppo tempo, è comprensibile solo se rapportata al fenomeno di ristrutturazione mondiale dell'intero settore;

dai dati in possesso si assiste infatti ad uno strano avvenimento per cui mentre in Unione europea le produzioni aumentano del 3,7, i consumi aumentano di circa il 6,8 per cento;

apparentemente la situazione delineata è ideale per uno sviluppo del settore ma la realtà non è così;

da informazioni assunte pare che lo straordinario aumento delle importazioni dal Brasile e da altri paesi del terzo mondo in una progressione esponenziale di tagli di carne pregiata (petti di pollo, cosce, fesa di tacchino) stia comportando una serie di problematiche non indifferenti;

parrebbe infatti che migliaia di tonnellate di carne vengano importate dalle principali aziende del settore italiano usando addirittura la dizione « salate » per godere delle esenzioni di dazio;

pare inoltre che queste carni, prodotte da aziende europee delocalizzate nel sud del mondo, vengono acquistate a prezzi bassissimi ed immesse nel mercato come elaborati ai prezzi del mercato europeo garantendo enormi profitti;

se ciò corrisponde al vero, oltre alle suaccennate problematiche, l'interrogante ricorda che nel sud del mondo è permesso l'uso di farine animali, della soia transgenica, degli ormoni di crescita degli antibiotici auxinici e furanici, pericolosi per gli animali, per gli uomini e per l'ambiente;

fonti informate hanno lanciato l'allarme fornendo dati di come nello Stato del Paraná in Brasile, in quasi due anni, la produzione avicola sia cresciuta del 200 per cento, dato che, se riscontrato, potrebbe essere significativo di ciò che sta accadendo;

si starebbe concretizzando una filiera produttiva che partendo dalle ditte biotecnologiche che producono i semi di soia transgenici proibiti in Europa, passando per le nuove grandi aziende agricole brasiliane ed argentine, confluisce nelle aziende europee;

tutto ciò esposto, se vero, produrrebbe la già decretata fine degli allevatori italiani ed europei, con danni gravissimi per i consumatori da un punto di vista sanitario ed igienico ed inoltre danni ambientali d'ingente portata —:

quali provvedimenti immediati ed urgenti intenda adottare il Ministro delle politiche agricole per accertare se quanto sopra esposto sia vero e quali azioni intenda avviare per tutelare gli allevatori italiani;

quali iniziative intenda adottare il Ministro della salute per verificare la salubrità delle carni importate e per tutelare la salute dei consumatori anche con l'eventuale collaborazione dei NAS;

quali iniziative intenda assumere il Ministro dell'interno per verificare la regolarità delle importazioni. (5-01055)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

GIULIO CONTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nella smania agonistica del risparmio nella sanità, è tendenza dei diversi assessori regionali di centro sinistra e di centro destra di ricorrere ad ogni iniziativa pensabile per «inventare» sistemi che prospettino eventuali riduzioni della spesa pubblica;

è il caso della riduzione del numero delle Asl in alcune regioni, come è il caso clamoroso, per le obiezioni e le proteste che solleva, delle Marche, dove l'assessore regionale pretende di «chiudere» tutte le Asl e concentrarle tutte nella città di Ancona che diverrebbe sede di un'Asl, unica nelle Marche;

la proposta, se apparentemente tesa al risparmio, elude ogni tipo di controllo medico-sanitario sul territorio. Inoltre crea proteste diffuse da parte di molti Enti locali marchigiani aumentando la confusione nella sanità marchigiana —:

se non intenda aumentare le risorse destinate al servizio sanitario per le regioni al fine di evitare che queste prospettino eventuali riduzioni delle Asl sul territorio. (5-01050)

COSTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

secondo un dossier della Regione Piemonte diffuso dall'Aress (agenzia per i Servizi Sanitari) la probabilità di insuccesso degli interventi chirurgici e delle cure risulta più alta nei piccoli ospedali rispetto alle strutture con i «grandi numeri»;

l'Aress divulga alcune statistiche sconcertanti: se il numero di *by-pass* aortocoronarici impiantati nell'ospedale è inferiore a 150 l'anno, la possibilità di morire per complicazioni aumenta del 36 per cento; in caso di infarto miocardico